

# Calma, Calma, è tutto a posto

**Fuga da Whats App, passaggio a Telegram ed approdo a Signal.**

**Perché? Chi l'ha detto? E' una cosa intelligente, provata, documentata? O, piuttosto è una suggestione collettiva, una moda dei nostri giorni, un movimento migratorio ad effetto domino?**

Come redazione di betapress, vorremmo dare delle **indicazioni di percorso per la gente comune, delle strategie di sopravvivenza per chi non se ne intende, ma è in balia del cambiamento.**

Perché, **informarsi e formarsi** dovrebbe essere un karma nella vita, per tutte le cose che si fanno.

Inoltre, di fronte a un cambiamento, o ti adegui o ti estingui.

Dunque, **in questa continua evoluzione digitale, la gente comune dovrebbe iniziare a capire come funzionano le cose, ad essere informata ed informarsi su come funziona anche il lato B, cioè quali possono essere i rischi connessi all'utilizzo poco consapevole o poco avveduto di un servizio informatico.**

Dunque, per fare la nostra parte, **abbiamo intervistato un professionista nel campo, Paolo Marson, per avere gli strumenti per capire e non per subire il cambiamento.**

**Betapress- Paolo Marson, per i nostri lettori, quali competenze professionali ed esperienze lavorative possiede in ambito informatico?**

**Paolo Marson-** Mi occupo di diverse cose che possono essere riassunte in **auditor per il rispetto della compliance delle norme cogenti e di quelle volontarie**, in modo più specifico riguardanti il **trattamento dati personali** (ovvero quello che è conosciuto come **GDPR**), sulla parte di natura tecnica, operativa, informatica, **Iso 27001**.

Collaboro come consulente, da anni, con la società **Top Management Consulting di Vicenza ( www.tmcnet.it )**, seguendo Clienti da società Multinazionali, Nazionali e delle più diversificate categorie produttive o di servizi.

Il mio **background** nell'ambito **informatico** parte dal lontano **1982**.

In quegli anni, sono diventato **uno dei primi agenti della Commodore Computer, quella del famoso Vic 20 Commodore 64**, e poi, da lì, ho sviluppato business in ambiti diversi, occupandomi prevalentemente di parte tecnica ed informatica.

**Betapress- Whats app /Telegram/Signal...In cosa si assomigliano? In cosa si differenziano?**

**Paolo Marson-** Queste applicazioni sono nate per la **stessa identica funzione**, ovvero quella di mettere in comunicazione, in tempo reale, singole persone (o gruppi di persone),

tramite **messaggistica istantanea** con **modalità accessorie** **leggermente differenti**, come, ad esempio, la possibilità di poter cancellare immediatamente i messaggi o di dare un tempo limite, oppure di fare le video chiamate.

Quindi, **la sostanza** è praticamente **identica**, solo che viene **fornita da produttori diversi** **che, ovviamente, si combattono** con differenze minimali nell'uso.

**Certo, il fatto che siano gratuite, implica che abbiano l'interesse nel recuperare la maggior quantità di dati relativi alle persone che utilizzano le loro APP.**

Ricordiamoci sempre che, **quando un qualcosa o un servizio è gratis, il prodotto sei tu.**

Nulla è gratis, solo che molto facilmente le persone si dimenticano di questo aspetto e quindi sono propense a condividere di tutto e di più, anche ciò che sarebbe meglio evitare.

**Betapress- Nella similitudine di servizi, offrono differenze di privacy? Garantiscono maggiore o minore sicurezza nell'utilizzo dei dati?**

**Paolo Marson-** Premesso che **i vari gestori /proprietari delle piattaforme di chat / messaggistica / social devono rispettare le normative europee in materia di privacy e tutela dei dati personali** (e in questo contesto c'è anche una nuova **estensione** di quello che noi conosciamo come GDPR che è **la EDPB**), **il contesto di sicurezza più che**

**delle piattaforme stesse, sta nella bassa coscienza di sicurezza da parte dell'utilizzatore stesso.**

Ciò non toglie che le **piattaforme più diffuse**, proprio per il fatto di raccogliere un **gran numero di utenti**, siano sicuramente **più attraenti per i malintenzionati del crimine informatico** rispetto a quelle meno trafficate / utilizzate o con un minor numero di utenti, **per il semplice fatto che, "dove c'è di più", è più facile trovare ciò che interessa;** è la solita legge dei grandi numeri.

Il più delle volte, **gli utenti, anziché limitarsi a scambi di messaggi** con una rilevanza poco significativa, **cominciano ad interscambiare tutta una serie di elementi che sono estremamente delicati**, o sono addirittura circostanziati riguardo le proprie abitudini, di qualsiasi tipo.

Purtroppo, queste **piattaforme** vengono **utilizzate da certi utenti come vettori di informazioni estremamente riservate**, sia di carattere personale che di carattere di **business**.

Molti utenti **confidano sul fatto che il sistema utilizza il sistema crittografico "end to end"**.

**Non posso escludere che, talvolta, siano tratti in inganno da questa famosa dicitura.**

Ma, **bisogna sapere che questo funziona**

**egregiamente solo in determinate condizioni** e a patto che poi non si utilizzi un cloud dove “archiviare” le proprie chat...

**Betapress- Cookie Tecnici/Cookie di profilazione.**

**A cosa servono? Perché adesso, all'improvviso, la gente li teme?**

**Paolo Marson- I cookies non sono una novità, sono un po' la moneta di scambio per avere l'utilizzo di determinate possibilità che il sito offre.**

Essi permettono al titolare del dominio di **ricavare** tutta una serie di **indicatori utili a “profilare” l'utente in modo poi da poter scambiare questa profilazione con altri sistemi.**

Praticamente, i cookie di profilazione permettono che, a quell'utente, proprio a lui e non ad un altro, venga poi offerto ciò che gli è più congeniale (dalle scarpe agli articoli sportivi alle vacanze e tutto il resto).

I **cookies tecnici** sono, come dice la parola, degli aspetti prettamente tecnici, che servono ai vari provider come **“moneta di interscambio”, per non pagarsi in economia, ma pagarsi in quantità di dati interscambiati.**

Sono abbastanza certo che la gente oggi si stupisca di tutto questo, ma penso che ciò sia dovuto al fatto che **la conoscenza dell'informatica** sia una cosa **ancora lontana.**

Mi spiego, l'approccio che le persone hanno con i dispositivi e l'informatica, in genere, è "lo uso perché mi piace, l'uso perché mi diverte, **lo uso perché devo, ma non so assolutamente come funziona e finché funziona va tutto bene...** quando ci sarà un problema chiamerò qualcuno".

Quindi, alla base, c'è un **sostanziale analfabetismo sul funzionamento dell'informatica.**

Ovviamente, **nel momento in cui viene portata in risalto una determinata funzionalità, perché diventa un elemento obbligatorio, ecco che c'è un po' di agitazione.**

Questo accade ogni qualvolta viene esposta al pubblico una serie di cose che esistevano anche prima.

Pensiamo, ad esempio, all'annuncio riportato sul pacchetto delle sigarette "**il fumo fa male**".

**Non era necessario che fosse scritto per saperlo, però quando è apparso ha creato comunque clamore** e qualcuno probabilmente si sarà domandato se, effettivamente, il fumo faceva male.

Secondo me, è **essenziale** quindi **partecipare a corsi, ad aggiornamenti, consultarsi con degli esperti,** e non con i famosi laureati su Google con un master su YouTube!!!

Non dimentichiamoci che, più volte, la

cronaca ha dimostrato che quello che viene definito **smartphone**, si è dimostrato essere **un'arma letale** nel vero senso della parola.

Allora, consapevoli che il discorso si fa lungo ed articolato, decidiamo di affrontare il **problema privacy**, sempre con il nostro esperto, Paolo Marson.

Ma per non stancare troppo i nostri lettori, vi rimandiamo al nostro **prossimo articolo** sul **regolamento UE 2016/679 GDPR**, in cui cercheremo di scoprire se esso è **applicato realmente o solo formalmente**, se esso è applicabile su una sostanziale incompetenza/inadeguatezza del sistema italiano, oppure se in Italia, il problema privacy è a norma di legge...

E, vi anticipiamo, non mancheranno le sorprese...

